



**RELAZIONE SULL'EFFICIENZA  
E LA SITUAZIONE DEBITORIA  
DELLA SOCIETA' PARTECIPATA**

**SOSTARE**

A cura di



# SOSTARE<sup>1</sup>

DI LUCA CALDARELLA

La Sostare s.r.l è, fra tutte le altre partecipate, quella che sicuramente avrebbe le maggiori potenzialità di produrre gettito finanziario.

Costituita con lo scopo di migliorare la viabilità cittadina, favorendo la sosta breve, disincentivare l'abuso dell'auto, oltre che assicurare maggiori entrate alle casse comunali, come tutte le altre "sorelle" anche Sostare si trova in una situazione di collasso finanziario<sup>2</sup>. Si tratta di una vicenda che ha del paradossale, non fosse altro che la Sostare non fornisce alcun servizio all'automobilista, se non l'occupazione di strade pubbliche – quindi già di tutti – al costo orario di 75 cent. da alcuni improvvidamente ritenuto il più basso d'Italia<sup>3</sup>.

Capace in passato, almeno fino al 2006, di produrre entrate esercitando addirittura in utile, oggi Sostare si trova in una situazione debitoria che supera di poco i 7 milioni di €<sup>4</sup>. Di questi, sono circa 2,5 milioni di € quelli vantanti nei confronti del Comune per servizi resi e mai pagati. Si tratta di competenze che altrove sono esercitate in economia dal corpo di Polizia Municipale, quali il servizio di rimozione auto, manutenzione della segnaletica stradale e semaforica, nonché della recente novità rappresentata dalle ganasce. Appare di tutta evidenza l'ipotesi che il Comune abbia ritenuto più conveniente l'esternalizzazione di tali servizi a fronte di una riduzione delle unità di vigili urbani<sup>5</sup>.

A cui aggiungere il pesante fardello per retribuire il personale assunto. Nell'ultimo triennio abbiamo assistito ad un vertiginoso incremento del numero di dipendenti, schizzato dalle iniziali 165 unità alle attuali 243, pesando sulle tasche degli automobilisti etnei oltre 1,5 milioni l'anno<sup>6</sup>. Nessuno di essi è stato reclutato attraverso procedure concorsuali, in quanto l'amministrazione ha preferito attingere direttamente dalle liste degli ex LSU. Si tratta invero di un malvezzo assai diffuso nella prassi degli enti locali, a più riprese biasimato dal Consiglio di Stato. Il supremo organo della magistratura amministrativa ha infatti, in più di una occasione, reputato auspicabile – se non addirittura doveroso – il pubblico concorso in tali casi. È anche grazie a queste inaccorte decisioni che oggi la Sostare per il suo funzionamento, al netto dei debiti, contrariamente a ogni principio di logica economica, spende più di quanto realmente riesce ad incassare<sup>7</sup>.

Entro il 2010 l'intera società dovrà essere dismessa e collocata sul mercato per essere interamente privatizzata. Resta tuttavia da verificare se e a quali condizioni un imprenditore sia disposto a farsi carico di una società che già adesso opera in perdita, facendosi carico di quasi 250 stipendi oltre il costo delle concessioni, senza prevedere un aumento del tagliando orario o l'incremento di ulteriori stalli (oggi circa 8.000). Dunque, ipotesi verosimile è quella che la gara vada deserta, e c'è già chi ventila l'ipotesi di una disastrosa fusione con l'indebitatissima AMT (- 92.012.649 €).

---

1 Si ringrazia per la collaborazione Piero Cimaglia.

2 La Corte dei Conti sez. Sicilia ha destato forti preoccupazioni sui bilanci 2009 di tutte le partecipate.

3 E' invece il più alto tra le grandi città siciliane *ex aequo* con Palermo, mentre Siracusa e Messina si attestano sui più modici 52 cent.

4 Relazione Sintetica sui primi 18 mesi di amministrazione, pag. 10.

5 In compenso il numero di agenti è diminuito di 70 unità: Relazione Sintetica sui primi 18 mesi di amministrazione, pag. 35.

6 Relazione Sintetica sui primi 18 mesi di amministrazione, pag. 7.

7 La proposta per il Bilancio 2008 prevede una perdita di 104.000 €.